



UNIONE SINDACALE di BASE

LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

PREMESSA

La vicenda Taranto ha bisogno di una introduzione che serve soprattutto a chiarire l'idea e il grado di attenzione o priorità che la questione occupa nell'agenda del Governo.

“**EMERGENZA TARANTO**” così è stata più volte definita da onorevoli rappresentanti del Governo la questione che oramai monopolizza le cronache locali e nazionali da più di 8 anni.

EMERGENZA nel vocabolario Italiano significa, “**condizione particolare**” “**situazione critica**” “**situazione eccezionale**”.

E ad una situazione di Emergenza o Eccezionale si risponde con **MISURE ECCEZIONALI**.

L'acqua alta a Venezia è stata una emergenza trattata da tale, il Governo in meno di 72 ore stanziò € 1 Miliardo.

Senza polemica alcuna, solo per cronaca, ricordiamo che gli altri interventi di **emergenza o a carattere eccezionale** che si ricordino negli ultimi anni, hanno riguardato il salvataggio delle banche, Monte-Paschi 2 volte per diversi Miliardi di Euro, Banca Etruria e ai giorni nostri la Popolare di Bari.

Ci accontenteremmo quindi, vista l'importanza su temi come la vita, salute, ambiente e occupazione, che **ai Tarantini venga riservato lo stesso trattamento ricevuto dagli istituti di credito.**

Sempre come dato di fatto e non in stile polemico, facciamo rilevare soluzioni diversi a problemi identici.

- Ilva Genova accordo di programma finalizzato alla chiusura delle fonti inquinanti con ricollocazione dei dipendenti come LPU.
- Ferriera di Trieste con accordo sindacale e accordo di programma finalizzato a chiudere le fonti inquinanti e contestuale ricollocazione delle maestranze.

Sia a Genova che a Trieste, si è tutelata la salute pubblica, l'ambiente e lo stato occupazionale con l'accordo di programma finalizzato alla chiusura delle fonti inquinanti, ed è quanto mai paradossale che a Taranto con un impatto sanitario e ambientale, enormemente maggiore rispetto agli altri siti, la scelta del Governo sia differente.

Anche qui senza polemica, è chiaro che si è applicato il principio dei due pesi e delle due misure.

Quindi la città di Taranto vive questa condizione a causa di tre questioni fondamentalmente :

- 1- **Situazione sanitaria**, noti sono i dati di Mortalità a causa delle industria ad alto impatto ambientale, tra cui per prima lo stabilimento ex Ilva. Su tutti lo studio

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it

www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE

LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

“Sentieri” e tutti i dati sviscerati man mano che mostrano tra l’altro una città con picchi enormi soprattutto per la mortalità infantile.

2- **Situazione occupazionale**, Taranto è una città in cui il tasso di disoccupazione è tra i più elevati d’Italia, una città che ad oggi non offre prospettive per le giovani generazioni, non è un mistero che i ragazzi in età scolastica vanno via dalla città, molto spesso senza farvi ritorno dopo il completamento degli studi, a causa della totale assenza di prospettive future. Una città con un alto tasso di criminalità che coincide spesso con le zone a bassa prospettiva occupazionale.

3- **Condizionamento economico**, questo secondo noi è il punto cruciale, l’enorme errore politico commesso più di 50 anni fa che ancora oggi viene perpetrato.

Taranto nei fatti è una città la cui vita è fortissimamente condizionata dall’economia della “**monocultura dell’acciaio**” che monopolizza e orienta l’economia, lo stato sociale, sanitario e ambientale della città.

Lo stress economico dovuto alla crisi Ilva sono storia a Taranto, basti pensare che all’indomani dell’apertura della CIGO nel 2009 (che tuttora è vigente) negli anni ha corrisposto la chiusura di migliaia di esercizi commerciali, segno tangibile che una grossa parte dell’economia Tarantina dipendono da quella fabbrica.

ANALISI PREVENTIVA

Se si pensa a Taranto come una Emergenza, bisogna rispondere con misure eccezionali, quindi ai proclami del Governo, che sono stati tanti, bisogna rispondere con misure eccezionali che abbiano il compito di dare impulso alla diversificazione economica e produttiva del territorio.

In prima analisi non si capisce perché il Governo tenga separate le tre questioni, **Vertenza Arcelor – DL Taranto-Accordo di Programma.**

Riteniamo non indifferente cosa produrrà la trattativa tra il Governo ed Arcelor rispetto ai contenuti del DL Taranto e dell’Accordo di programma.

Tra l’altro sulla questione “Accordo di programma” vorremmo innanzitutto capire, a cosa è finalizzato l’accordo di programma.

Dal punto di vista dei contenuti, vista la discussione che ci vede partecipi con il Senatore Mario Turco e di cui apprezziamo la dedizione con cui tenta di recuperare risorse, il termine con cui definiremmo ad oggi il DL Taranto è “**inconcludente**”.

Di seguito alcune riflessioni rispetto al “DL Taranto”

1- Mancano le misure **SHOCK**, secondo noi il compito del DL Taranto è quello di mettere in condizioni la comunità di non essere dipendente dalla grande industria, di costruire economie alternative e aggiuntive che mirino a una

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it
www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE

LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

maggior occupazione, al benessere della cittadinanza e dell'ambiente e ha soprattutto una funzione risarcitoria, rispetto al pesantissimo tributo che la comunità ha pagato e paga ancor oggi, a causa dell'inquinamento da grande industria, non vi sono né risorse stanziare per questo né tantomeno interventi propulsivi.

2- Nulla è previsto sulla questione **Sanitaria** che vista la condizione locale avrebbe meritato e merita l'uso di misure e di risorse eccezionali.

3- Rilancio, potenziamento, sviluppo delle **aree portuali** non possono prescindere dalle infrastrutture e nel DL su questo non c'è praticamente nulla.

Non si può dire "rilanciamo e sviluppiamo l'attività portuale", dimenticando che Taranto ha bisogno di ingenti e urgenti interventi sui collegamenti.

In particolare il trasporto su rotaie deve essere potenziato e bisogna collegare l'autostrada alla città, inoltre bisogna creare i relativi raccordi con le aree portuali.

Insomma si dovrebbe dar seguito a quanto contenuto nel documento del MEF 2016 stilato per il sistema paese di cui vi riportiamo un passaggio:

"Le infrastrutture di trasporto non sono fini a sé stesse ma costituiscono lo strumento per realizzare servizi di trasporto necessari per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità e per rilanciare lo sviluppo delle diverse aree del Paese anche quelle più marginali, attraverso un nuovo approccio che privilegi la programmazione di investimenti realmente utili al Paese. In tale contesto è essenziale l'utilizzo di strumenti di valutazione quantitativa per la previsione della domanda di mobilità e del livello di utilizzo delle infrastrutture."

4- Aereo-porto, Il trasporto aereo merita un ragionamento a parte ma anche su questo il DL è monco.

5- Facoltà di Medicina, positivo, deve però essere il punto di partenza di un percorso finalizzato alla creazione di un vero **polo universitario** di eccellenza, per evitare che sia un'oasi nel deserto.

6- La quasi completa assenza di proposte che diano impulso a creare occupazione e nessun progetto finalizzato a sviluppare la **GREEN ECONOMY**, ciò in perfetta contraddizione con quanto dichiarato a gran voce dai vari governi compreso quello attuale. Il Ministro Costa tra l'altro, ha dichiarato più volte che l'investimento in green economy è lo strumento per dare impulso **all'economia circolare**, su questo si è più volte espresso anche Edo Ronchi ex Ministro ed ex Presidente della fondazione per lo sviluppo sostenibile che parla apertamente di *"I vantaggi economici di questi investimenti green sono molteplici, il primo riguarda i costi evitati dell'inquinamento e di altri impatti ambientali; il secondo la capacità di queste scelte green di attivare, con investimenti pubblici, effetti moltiplicatori anche di quelli privati (è uno degli obiettivi auspicati dal sottosegretario Mario Turco rispetto al ragionamento sul DL Taranto) il terzo vantaggio sta nella capacità di utilizzare e promuovere innovazione, diffusione di buone pratiche e buone tecniche"*.

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it

www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

7- Il ruolo degli enti locali sulla questione **bonifiche**, sia per quanto riguarda Ilva in AS che per quelle affidate al Commissario Corbelli, nei fatti è quello di semplice spettatore.

Riteniamo che i comuni coinvolti, debbano avere un ruolo di primo piano e soprattutto un ruolo anche decisionale.

8- Manca inoltre una norma giuridica che consenta di sburocratizzare e abbattere le tempistiche rispetto ad autorizzazioni, concessioni ecc..ecc..

9- La proposta di assunzione di dipendenti ex Ilva in AS contenuta nel DL Taranto, con **sgravi fiscali** in favore di chi assume, secondo noi non è realizzabile a seguito dell'oneroso costo del lavoro annuale dei dipendenti Ilva (circa € 50.000,00), quindi non è conveniente né per le imprese (elevato costo se dovessero parificare la proposta economica e contrattuale) e soprattutto è poco conveniente per i lavoratori che rischierebbero di vedersi proporre un contratto economicamente peggiore.

Abbiamo simulato il costo medio annuale di un dipendente assunto a 40 ore settimanali con meno di 30 anni e questo costerebbe mediamente il 20% in meno rispetto all'assunzione di un dipendente Ilva in AS con tutti gli sgravi previsti nel DL Taranto.

DI SEGUITO UN NOSTRO CONTRIBUTO CON ALCUNE PROPOSTE CHE SECONDO NOI ANDREBBERO INSERITE NEL DL TARANTO:

NO TAX AREA-ZONA FRANCA

Secondo noi l'unico strumento che in tempi medio- brevi (10-15 anni) può liberare la comunità dal **ricatto "lavoro o salute"**, è l'esenzione totale dal pagamento di qualsiasi tipo di imposte per gli investitori che abbiano sede legale e fiscale nel territorio o nei comuni limitrofi, compresi i contributi da lavoro dipendente, quindi una misura eccezionale che abbia il compito di rendere appetibile gli investimenti a **Taranto e nei comuni SIN** creando le condizioni per una vera riconversione economica del territorio.

Una **NO TAX AREA TOTALE e/o UNA ZONA FRANCA** senza restrizioni, è auspicabile un mix tra le stesse.

I settori da prendere a riferimento sono soprattutto quelli indicati nella **GREEN ECONOMY:**

- Agricoltura biologica e di qualità
- Energie rinnovabili
- Rigenerazione Urbana
- Edilizia ri-qualificativa

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it
www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

- Riqualificazione del sistema idrico
- Bonifica dei siti contaminati
- Trattamento rifiuti con tecnologie Green
- Mobilità sostenibile
- Turismo Naturalistico, Balneare, Culturale, Enogastronomico, Termale.
- Attività portuali (ad eccezione della attività di trasporto minerale e propellenti)
- Logistica
- Artigianato

LPU (LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' LAVORATORI ILVA IN AS)

Integrare di un ulteriore 20 % oltre l'integrazione già prevista del 10%, ai lavoratori Ilva in AS che, su base volontaria, forniranno una prestazione lavorativa non inferiore alle 16 ore settimanali per attività di pubblica utilità nei comuni definiti **SIN e/o di residenza del lavoratore**.

Le spese di trasporto, attrezzatura e tutto quello che concerne l'attività lavorativa sarebbero a carico dei Comuni.

Tale proposta mette nelle condizioni i lavoratori di contribuire al miglioramento delle condizioni della comunità e darebbe l'opportunità ai comuni di usufruire di molteplici professionalità.

La norma sarebbe simile per alcuni tratti **all'accordo di programma** stipulato a Genova a seguito della chiusura dell'area a caldo nel 2005 e tutt'ora vigente.

È bene ricordare le decine di professionalità presenti nel bacino dei lavoratori ILVA in AS, tra cui manutentori elettrici e meccanici, addetti a : pulizie industriali e civili, mezzi di sollevamento, trasporto, macchine operatrici , rifacimento e manutenzione delle strade, ad attività edili, pitturazioni, ascensori, giardinaggio, sicurezza, Saldature, carpenteria, falegnameria, montaggio, magazzini, antincendio ecc..ecc...

Esempio : Cigs (60% della retribuzione) + 10% + 20 % = 90% della retribuzione.

In questo caso il costo reale massimo dell'operazione dovrebbero essere interessate tutte le 1700 unità attualmente in Cigs si aggirerebbe intorno a € 36 Milioni annui.

INCENTIVO LAVORATORI ILVA IN IN AS/LAVORATORI IN ESUBERO

IPOTESI A :

Ripristinare l'incentivo alla fuoriuscita in € 100.000,00 lordi, garantendo all'atto della richiesta di uscita incentivata ulteriori anni 4 di Cigs.

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it
www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE

LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

Esempio prenoto a gennaio 2021 la fuoriuscita per dicembre 2025 avrà l'incentivo bloccato a € **100.000,00** (l'incentivo verrà erogato successivamente alla fuoriuscita), potendo comunque così usufruire di altri 4 anni di CIGS e due anni di NASPI. La differenza con il metodo attuale sarebbe nei 4 anni di copertura CIGS in più e nell'aver bloccato l'incentivo senza subire la decurtazione trimestrale così come previsto dall'accordo originale.

Questa ipotesi darebbe la possibilità a quei lavoratori a cui mancano 5-8 anni per andare in pensione, di ottenere maggiori garanzie.

Riteniamo che la platea di riferimento o interessata, possa essere individuata tra le 350-500 unità.

IPOTESI B :

Ai lavoratori Ilva in AS che decideranno di accedere alla fuoriuscita, finalizzata a finanziare progetti di riconversione economica del territorio, a partire dal e fino al Verrà corrisposto, per coloro che faranno richiesta, in anticipo il netto delle mensilità di CIGS integrazione inclusa, maturate alla data di scadenza della stessa, prevista per il 31 12 2025(media di **€80.000,00 netti cadauno**) oltre l'incentivo da riportare a € **100.000,00** lordi come previsto da accordo 06 09 2018.

Questa ipotesi in realtà è una rivisitazione della proposta annunciata dal Sottosegretario Turco durante la Festa USB e assomiglia alla norma che consentiva l'anticipazione delle spettanze economiche per i lavoratori collocati in Mobilità che ne facevano richiesta.

TFR LAVORATORI IN AS

Liquidare tramite il fondo Garanzie dell'INPS il TFR dello stato passivo ai lavoratori Ilva in AS, così come è già avvenuto ai lavoratori AM.

Inoltre permettere ai dipendenti Ilva in AS di richiedere l'anticipazione del TFR versato all'Inps e non compreso nello stato passivo, così come previsto per i fondi privati.

Nei fatti chiediamo di equiparare o allineare la disciplina normativa in materia di TFR tra i lavoratori assunti in AM e quelli ancora alle dipendenze di AS, non ci sarebbe nessun costo aggiuntivo per INPS e l'eventuale norma consentirebbe ai lavoratori una boccata di ossigeno visto la difficoltà economica dovuta alla Cigs.

MISURE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA PENSIONE DEI LAVORATORI ILVA IN AS- ARCELOR MITTAL- APPALTO ILVA.

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it
www.puglia.usb.it



UNIONE SINDACALE di BASE

LAVORO PRIVATO

Coordinamento Taranto

LAVORO USURANTE “SIDERURGIA CICLO CONTINUO”

La nostra proposta è di riconoscere in termini contributivi ai lavoratori che hanno prestato la propria attività lavorativa all'interno del centro siderurgico a ciclo continuo come dipendenti diretti o indiretti e per un minimo di 5 anni anche non continuativi, ulteriori 4 mesi di contribuzione figurativa aggiuntiva e valevoli ai fini del raggiungimento della contribuzione pensionistica, per ogni anno lavorato.

Il riconoscimento della siderurgia come lavoro usurante è un atto dovuto, una serie di relazioni e studi, come lo studio Sentieri, anche se non specificatamente dimostrano che l'aspettativa di vita di un lavoratore Ex Ilva Taranto è più bassa rispetto alla media nazionale.

Le motivazioni di ciò credo sia note a tutti, sarebbe un atto risarcitorio nei confronti dei lavoratori Ilva e appalto che soffrono da anni le peggiori condizioni possibili negli ambienti lavorativi, nello stabilimento Ilva Taranto sono presenti praticamente tutte le peggiori sostanze cancerogene esistenti in natura o prodotte dall'uomo.

È bene ricordare che l'età media dei lavoratori Stabilimento Ilva è di anni 44 e la media di contribuzione è di anni 22, quindi l'accettazione della norma inciderebbe in misura importante sulle casse INPS non prima di una quindicina di anni.

Unione Sindacale di Base – Lavoro Privato

TARANTO-Talsano - Piazza Lojuccho, 8 Tel 0997716525 - taranto.ilva@usb.it

www.puglia.usb.it